

"Il bambino non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere."

François Rabelais

Premessa

La cooperativa Il Quadrifoglio progetta i servizi educativi come ambienti stimolanti l'immaginario infantile, contesti nei quali i diritti dei bambini alla cura, all'educazione e all'apprendimento sono ascoltati e rispettati; luoghi dove le parole, gli arredi, i colori sono organizzati ed utilizzati per ampliare ed arricchire il mondo conosciuto e sollecitare la loro voglia di scoprire.

Nelle attività i bambini sono aiutati ad accogliere ed interpretare la complessità dell'esperienza, valorizzando la diversità culturale, etnica, di genere e di condizione personale, in un'organizzazione flessibile e funzionale degli spazi e dei tempi.

Ci candidiamo a gestire l'asilo nido oggetto della presente proposta tecnica, forti di esperienze che negli anni hanno certificato una significativa capacità di crescita dal punto di vista delle competenze organizzative e scientifiche in molti ambiti diversi. I nostri servizi rappresentano l'eccellenza per affidabilità, modernità ed adeguatezza, ma soprattutto per la capacità che l'azienda ha di prendersi cura della famiglia quale nucleo fondante della società, che deve essere tutelato e sostenuto per lo sviluppo della persona. Occupandoci di minori, persone famiglie, persone con disabilità e disagio psichico, ma anche accogliendo migranti, sappiamo tradurre in fatti concreti un'attenzione particolare allo sviluppo integrale della persona in tutte le fasi della vita; la Cooperativa Sociale Il Quadrifoglio gestisce servizi alla persona in diversi ambiti territoriali con un sistema organizzativo basato su logiche di integrazione fra servizi che sono motivo di efficacia ed efficienza nella gestione degli appalti.

A – Progetto educativo e programmazione didattica

A.1 Organicità e completezza della proposta metodologica

Metodologia

Ogni nido è un microcosmo costituito dall'interazione fra i bambini, gli educatori e le famiglie che a loro li affidano; esperienza, competenza, passione sono fattori importanti nella corretta gestione di queste interazioni, poiché è necessario che le situazioni quotidiane, come le dinamiche generali, siano previste e correttamente agite secondo un metodo stabilito a priori sulla base dei valori cui ci si ispira. La descrizione di alcuni elementi che caratterizzano la vita dell'asilo aiutano a comprendere quella che nel suo complesso è la metodologia che viene utilizzata nella gestione.

Il biglietto d'ingresso: una strategia di buona accoglienza e di positiva continuità

L'ingresso del nido non ha un ruolo marginale. È il luogo, rilevante a fini educativi, in cui si stabilisce il primo contatto fra una comunità che accoglie ed una famiglia che arriva; infatti, come nessun bambino viene al nido da solo, così la famiglia deve essere accolta nella sua interezza in un contesto che è esso stesso riflesso dell'armonia familiare. L'ambiente riservato all'accoglienza deve perciò essere piacevole, accurato, invitante e deve trasmettere, attraverso una presentazione efficace ed un arredo appropriato, quei messaggi che possono orientare le famiglie a porre attenzione agli aspetti più rilevanti della vita del nido, come il fare del bambino e il valore della partecipazione. L'ambiente deputato all'ingresso deve offrire la documentazione che personalizza il nido, il suo progetto, i suoi protagonisti (**pannelli, foto, una bacheca dedicata alle idee guida del progetto, alla presentazione del nuovo gruppo di educatrici, al gruppo dei bambini ecc...**) perché fin dall'ingresso si deve percepire la ricchezza del lavoro educativo svolto e a cui dare sapiente continuità. È importante comunicare anche il sentimento che



impronta le buone relazioni tra adulti e bambini, quel clima di affettività e di riconoscimento, salutare contro ogni dubbio o insicurezza che può insorgere nel trovare educatrici che intendono lavorare con il bambino, affinché ognuno possa beneficiare del gioco e dell'amicizia e vivere in modo appropriato tutte le opportunità che la scuola offre.

Dalla parte delle famiglie.

Nell'accoglienza all'inizio del percorso annuale è utile procedere attraverso incontri preliminari con le famiglie, durante i quali l'attenzione è rivolta ai genitori che per la prima volta portano i loro bambini al nido ed è importante illustrare il progetto educativo; per certi aspetti il modo con cui ci si rapporta ai genitori che continuano ad avere i propri figli al nido e si trovano a dover gestire l'ansia del cambiamento è un processo molto delicato. In queste occasioni è indispensabile raccogliere pensieri e stati d'animo, mettendosi dalla loro parte e comprendendo i problemi reali che essi vivono in questa fase di transizione.

Empatizzare per comprendere, ma anche per contenere e indirizzare la loro percezione rispetto alle garanzie di conoscenza dei bambini e della presa in carico della loro individuale e irripetibile personalità, in coerenza con le pratiche di cura e di educazione messe in atto nel periodo precedente, rispetto all'affidabilità delle nuove energie professionali.

La fase di avvio dell'attività stagionale è, senza dubbio, l'occasione per rendere i genitori partecipi dei bisogni e dei conseguenti diritti dei bambini a crescere bene in contesti competenti e intenzionalmente dedicati allo sviluppo delle potenzialità di ogni bambino.

Parole come fiducia, stima, reciprocità, autorevolezza affidabilità potranno dare sostanza e concretezza alla riflessione sul clima sociale che deve animare la vita del nido, improntata all'ascolto e allo scambio di informazioni e di punti di vista sul percorso evolutivo del bambino per assicurare coerenza e unitarietà di stili educativi.

In questa direzione sarà data particolare evidenza alla vita quotidiana nel nido, ai suoi ritmi e ai suoi momenti di routine, con l'impegno di far passare il messaggio educante che *"la mente del bambino funziona sempre"*.

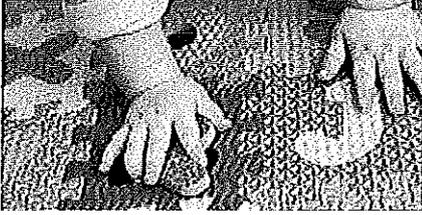
Dalla parte dei bambini. I bambini hanno bisogno di avere intorno a loro una rete di rapporti positivi, che li incoraggino ad avere fiducia negli altri e in sé stessi, proprio a partire dagli adulti significativi per loro. Perciò curare buone relazioni tra educatori e genitori significa contribuire a quella cornice emotiva e affettiva di cui ha bisogno un bambino per vivere il suo periodo al nido con la gioia della scoperta, del gioco, della fantasia, degli attaccamenti come delle amicizie, un tempo di sereno equilibrio da esplorare con pienezza per progredire in autonomia e competenza. In questo senso, in primis pensiamo all'organizzazione della sezione, che deve essere orientata a rendere esplicita la particolare identità di quel gruppo di bambini e di ogni bambino accolto.

Chi siamo, qual è il nostro nome, perché ho questo nome, sono temi che possono accompagnare e rinforzare quel senso di appartenenza, indispensabile per poter elaborare le emozioni relative ai nuovi legami, ai passaggi inevitabili di transizione e, per i nuovi arrivati, a tutto il bagaglio di sentimenti che accompagna la separazione dall'adulto familiare. Anche per i genitori vedere valorizzata la storia del proprio bambino ed il suo essere attivo e protagonista nella vita di ogni giorno nel nido, attraverso un uso efficace delle foto che lo rappresentano, agisce come fattore rassicurante e lo incoraggia a sentirsi a loro volta parte di un luogo che bene accompagna e accoglie il figlio. In questa direzione hanno un ruolo fondamentale le consuetudini o meglio i *rituali*, che i bambini hanno vissuto e via via ripercorso nello scorrere del tempo quotidiano di vita del nido. Sono queste ritualità, legate anche al momento del pranzo o del sonno, che permettono al bambino di essere sempre più partecipe nell'interazione con l'adulto e quindi di elaborare modalità di pensiero e di azione, che lo fanno sentire sicuro e autonomo.

Nel contesto delineato è fondamentale affrontare una delle fasi più delicate ed importanti che il bambino deve

¹ Da Bambini insegnanti curricoli. Appunti di pedagogia, Marina Pascucci Formisano, LED Edizioni Universitarie, 2005

affrontare nell'ingresso al nido: l'inserimento.



L'inserimento: è un processo complesso che riguarda contemporaneamente il bambino, la sua famiglia e le educatrici; accogliere questa complessità significa accogliere l'entusiasmo insieme alla diffidenza, il riso insieme al pianto, accogliere cioè ogni gamma di espressione emotiva per offrire contenenza all'ansia da separazione, aiuto per affrontarla, opportunità di nuovi legami, sostegno allo sviluppo

di un nuovo sentimento di appartenenza. All'interno del processo di inserimento si ritiene opportuno individuare alcune macrofasi che si sviluppano in modo non lineare:

- l'approccio,
- il distacco,
- l'ambientamento,
- il consolidamento.

I parametri di osservazione sono gli stessi in ogni fase, mentre cambiano i contenuti da monitorare. Per esempio, nella fase dell'approccio i parametri indicati saranno utilizzanti prevalentemente per osservare:

1. se, come, quanto la presenza del genitore è fonte di rassicurazione per il bambino;
2. se, come e quanto c'è curiosità e se, come e quanto la curiosità produce esplorazione del nuovo ambiente;
3. se, come e quanto c'è l'ambivalenza (tra rassicurazione e curiosità);
4. se, come e quanto appaiono tensioni, rifiuti, incertezze;
5. se, come e quanto sono presenti aspettative del genitore rispetto al bambino e rispetto allo Spazio-gioco.

Nella fase del distacco si osserverà prevalentemente la percezione della separazione, le modalità con cui il bambino vive la separazione, le modalità di ricongiungimento tra bambino e genitore e di allontanamento di entrambi dal nido.

Nella fase dell'ambientamento, gli stessi parametri consentiranno l'osservazione del superamento della separazione, dell'investimento sull'ambiente come luogo dove trovare rassicurazione e sviluppare senso di appartenenza.

Nella fase di consolidamento si dovrà, invece, prevalentemente osservare la costruzione di punti di riferimento, di nuovi legami, le espressioni di protagonismo, di riconoscimento di continuità tra casa e Spazio-gioco (per es. tramite portare/riportare/scambiare oggetti), i ritorni di crisi al distacco ed al ricongiungimento, la frequenza e le assenze.

Ai fini dello sviluppo del processo di inserimento, è particolarmente significativa la strutturazione di uno spazio apposito.

Di seguito si propone una ipotesi organizzativa dell'inserimento (da adattare in base al numero ed età dei bambini realmente accolti) in cui fin dal primo giorno tutti i bambini del gruppo-sezione iniziano con gli stessi tempi e cadenze affinché, pur nelle differenze individuali, sia mantenuta una onda emotiva simile per tutti che facilita bambini e genitori, così come l'azione delle educatrici ai fini dell'elaborazione della separazione. A tale scopo, gli inserimenti sono organizzati per piccoli gruppi tenuto conto delle esigenze della famiglia.

Schema-base

L'inserimento si svolge nei mesi di settembre e ottobre, gli inserimenti sono organizzati per piccoli gruppi indicati ad esempio come A-B-C-D-E-F-G-H..., composti da 3/4 bambini e comunque in modo flessibile alle esigenze contingenti. Per garantire ai bambini una graduale e crescente permanenza all'interno dello spazi gioco, gli inserimenti si svolgono mediamente in 3 settimane come dallo schema di seguito riportato.

Si sottolinea che quella che segue è una proposta la cui validità è testata ed i cui risultati possono essere valutati dopo poche settimane dall'avvio del servizio. In merito ad essa si specifica che si tratta di una proposta che tiene conto di numeri che possono variare anche a seguito dell'avvio del nido, per cui è passibile di una riduzione/rimodulazione in ragione di esigenze che contingentemente vengono valutate dal gruppo di lavoro insieme ai genitori

| Giorni | Orario 1° settimana di servizio | Orario 1° settimana di servizio | Orario 2° settimana di servizio |
|-----------|----------------------------------|----------------------------------|---------------------------------|
| | Gruppi A e B, totale 6/8 bambini | Gruppi C e D, totale 6/8 bambini | Tutti i gruppi, A, B, C e D |
| Lunedì | 9,00-10,00 | 10,30-11,30 | 9,00-12,00 |
| Martedì | 9,00-10,00 | 10,30-11,30 | 9,00-12,00 |
| Mercoledì | 8,30-10,00 | 10,30-12,00 | 9,00-12,00 |
| Giovedì | 8,30-10,00 | 10,30-12,00 | 9,00-12,00 |
| Venerdì | 8,30-11,00 | 9,00-11,30 | 9,00-12,00 |

| Giorni | Orario 3° settimana di servizio | Orario 3° settimana di servizio | Orario 4° settimana di servizio |
|-----------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| | Gruppo E, totale 3/4 bambini | Gruppo F, totale 3/4 bambini | Gruppi E e F |
| Lunedì | 9,00-10,00 | 10,30-11,30 | 9,00-12,00 |
| Martedì | 9,00-10,00 | 10,30-11,30 | 9,00-12,00 |
| Mercoledì | 8,30-10,00 | 10,30-12,00 | 9,00-12,00 |
| Giovedì | 8,30-10,00 | 10,30-12,00 | 9,00-12,00 |
| Venerdì | 8,30-11,00 | 9,00-11,30 | 9,00-12,00 |

| Giorni | Orario 5° settimana di servizio | Orario 5° settimana di servizio | Orario 6° settimana di servizio |
|-----------|---------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| | Gruppo G totale 3/4 bambini | Gruppo H, totale 3/4 bambini | Gruppo G e H |
| Lunedì | 9,00-10,00 | 10,30-11,30 | 9,00-12,00 |
| Martedì | 9,00-10,00 | 10,30-11,30 | 9,00-12,00 |
| Mercoledì | 8,30-10,00 | 10,30-12,00 | 9,00-12,00 |

| | | | |
|---------|------------|-------------|------------|
| Giovedì | 8,30-10,00 | 10.30-12,00 | 9,00-12,00 |
| Venerdì | 8,30-11,00 | 9,00-11.30 | 9,00-12,00 |

A partire dalla 3° settimana di frequenza, i bambini possono fruire del servizio per l'intero orario di apertura stabilito.

Parlare di sezioni ha una ragione in termini educativi solo se si è in presenza di numeri ed età dei bambini che giustificano una differenziazione basata sugli stadi evolutivi e sull'attenzione che ogni educatrice può dedicare ai bambini stessi.

Organizzazione. In caso di aggiudicazione del presente appalto il nostro personale si attiverà immediatamente, per:

- fare la conoscenza del personale da riassorbire e comprenderne le motivazioni, le competenze, delineando sin dall'inizio un possibile percorso di riassorbimento
- la regolarizzazione del personale che sarà riassorbito, ovvero reperire nuovi operatori che possano completare la squadra prima della formale attivazione dei servizi
- per eseguire i colloqui individuali necessari per il reperimento dell'eventuale nuovo personale
- per essere in grado di mettere in atto, previa verifica e confronto con il personale comunale, percorsi formativi/informativi su tutto il gruppo di lavoro che, nel momento dell'avvio ufficiale del servizio sarà già edotto e formato.

Questa modalità permetterà di avere a disposizione un gruppo di lavoro già operativo e collaborante prima dell'attivazione del servizio.

Prima dell'attivazione del servizio si terrà un incontro con i Referenti comunali e tutte le figure operative per evidenziare la mission e la vision aziendale e di struttura; durante l'incontro:

- si descriverà nel dettaglio l'organizzazione della struttura e della rete di collegamenti interni ed esterni
- sarà analizzata la documentazione in uso presso il nido;
- sarà distribuito il regolamento del nido;
- sarà comunicata la turnistica valida per la stagione.

Il Gruppo di lavoro.

In senso generale, educatrici ed ausiliarie costituiscono il *gruppo di lavoro* del Nido che è collegialmente responsabile, insieme al Coordinatore, del suo funzionamento organizzativo e pedagogico. Ogni gruppo di lavoro si organizza internamente, per anno e ciclo educativo, al fine di garantire ai bambini la continuità delle figure di riferimento mentre la collegialità favorisce la relazione dei con educatrici diverse, offrendo loro possibilità multiple di identificazione.

Noi adottiamo sempre, e lo faremo anche in questa occasione la metodologia del *lavoro di gruppo* che, attraverso il confronto, svolge una funzione di regolazione delle impressioni, delle idee, dei vissuti soggettivi; aiuta ad approfondire e problematizzare i pensieri e le emozioni che accompagnano/determinano l'agire professionale di ogni singola (verso bambini e famiglie); valorizza le risorse personali (i diversi talenti) e li integra per arricchire contemporaneamente il gruppo e le singole professionalità in esso. La capacità di *essere e fare* insieme di ogni Gruppo di lavoro è nutrita attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale continui in servizio che sono in educazione indispensabili per rispondere con competenza ai cambiamenti sociali e culturali che investono anche i bambini, le bambine e le famiglie, così come sono indispensabili per sollecitare/sostenere l'evoluzione strategica delle professionalità individuali e di gruppo.

Il **Progetto Pedagogico** dei servizi educativi è composto da **progettazione, osservazione e documentazione.**

Sono tre elementi metodologici e concettuali fra loro collegati che derivano dalla scelta di valorizzare la riflessione e la condivisione di tutti i soggetti coinvolti nella relazione educativa. Si articolano sempre a partire da due presupposti:

- come i bambini utilizzano le proprie risorse interne, riconoscendo l'importanza della percezione, dell'azione, dell'interazione dinamica con gli stimoli proposti;
- la collegialità e il confronto del gruppo di lavoro, che conduce all'accordo di stili lavorativi nel rispetto e nella valorizzazione delle competenze e delle abilità di ciascun operatore.

La progettazione

Le attività proposte sono ricche di contenuti inerenti lo sviluppo della motricità, della competenza espressiva e grafico pittorica, della manipolazione e trasformazione di diversi materiali, della scoperta della loro sonorità, del gioco di finzione e di scambio dei ruoli, della narrazione condivisa.

Le progettazioni annuali prevedono le seguenti aree in rapporto circolare di collegamento e influenza reciproca:

- una breve descrizione dell'intenzionalità pedagogica che guida le scelte operative e un'analisi della situazione di partenza;
- la definizione degli obiettivi formativi e didattici specifici per ogni fascia di età;
- la definizione del percorso metodologico, in termini di metodo e procedure che individuano le scelte operative, le tecniche e gli strumenti per la sua realizzazione, per organizzare gli spazi, i tempi e le esperienze, in modo che sia presente per il bambino il piacere della scoperta e la soddisfazione del mettersi alla prova.

Il documento di programmazione

È pensato e scritto all'inizio dell'anno ma è un documento dinamico, che si definisce e si modifica in itinere divenendo un mezzo con il quale individuare i contenuti da indagare con l'osservazione e la documentazione, il cui processo sarà descritto nel paragrafo dedicato alla pianificazione delle attività.

Per assolvere alla sua funzione educativa, un servizio che si rivolge ai bambini nei loro primi anni deve modellarsi al suo interno in modo tale da consentire agli stessi e agli adulti di sentirsi parte di una piccola comunità, dove chi entra si senta accolto in un luogo caldo e personalizzato. Per questo il nido deve prima di tutto esprimere accoglienza e il personale deve vivere come impegno prioritario la volontà di manifestarla, ponendo attenzione al modo in cui si presentano gli spazi e l'organizzazione complessiva del servizio.

Appartenenza e riconoscimento sono i valori fondanti dell'identità di ogni servizio educativo che vuole essere comunità di vita e di apprendimento. Questo è il primo passo, il punto di partenza per fare bene.

Organizzazione degli spazi.

Il nostro sguardo sarà rivolto agli ambienti e alla loro organizzazione, perché le sezioni hanno una loro identità come "luoghi di riferimento" per i diversi gruppi di bambini. I passi in avanti che il bambino compie da solo o nel piccolo gruppo sono correlati fortemente all'ambiente in cui vive, che deve stimolare curiosità e voglia di apprendere.

Organizzare gli ambienti è pensarli in funzione degli interessi e delle possibilità motorie ed espressive dei bambini, affinché siano da stimolo per il loro desiderio di esplorare e di scoprire, promuovano la loro capacità di apprendimento in condizioni di fiducia e sicurezza. La disposizione degli arredi, la scelta dei colori e dei materiali usati, condizionano molto i comportamenti e i livelli di attenzione.

Dal momento che l'esperienza piacevole e il senso positivo del sé derivano dalla soddisfazione e dalla gratificazione nel provare e riprovare, gli spazi e tempi del nido sono pensati per promuovere la percezione di auto-efficacia.

La nostra proposta è prevedere che nel nido ci sia uno spazio condiviso, ma anche spazi personali che aumentino il senso di appartenenza con l'ambiente nido: si tratta di oggetti come un cassetto o una scatola, il proprio armadietto all'entrata o all'uscita, la propria fotografia da solo o con i componenti della propria famiglia. Crediamo sia importante che ogni bambino abbia la possibilità di stare da solo o in piccolo gruppo. Gli ambienti eccessivamente vasti inducono a passare da un'attività ad un'altra diminuendo la qualità dell'interazione ed i livelli di attenzione; per questo motivo sarà valutata in fase di avvio la possibilità di attrezzare l'ambiente con pannelli amovibili che costituiscano piccole stanze aperte ma comunque tali da poter essere a misura di bimbo.

In molti momenti della giornata gli spazi sono fruibili sia dai bambini piccoli che dai più grandi.

Anche nella strutturazione degli ambienti vengono utilizzati i materiali naturali e di recupero, appendendoli alle pareti o sul soffitto e vengono utilizzate strutture appese che si muovono con l'aria.

Le pareti nel corso dell'anno diventano pagine con i resoconti delle esperienze, in modo che i bambini, i genitori e il personale educativo possano fissare nella memoria ciò che hanno fatto, ricordare il loro percorso.

Negli spazi relativi alle routine (bagno, igiene, riposo), nei laboratori multi disciplinari e nei centri di attività, ci sono fotografie poste in basso ad altezza dei bambini e immagini di opere d'arte scelte dal personale educativo per dare particolari suggestioni creative da condividere e rielaborare nelle attività esperienziali.

Fra gli spazi comuni lo spazio dell'accoglienza è il primo ambiente che si incontra, per questo motivo:

- è arredato in modo comunicativo e rassicurante,
- riporta le informazioni che aiutano a capire l'organizzazione del servizio
- è abbellito con pannelli espositivi che documentano le esperienze.

All'interno delle varie sezioni ci sono angoli morbidi con cuscini e tappeti dove i bambini possono rilassarsi ed avvicinarsi al sonno o a momenti di intimità.

Gli ambienti dedicati al sonno e al riposo sono isolati acusticamente e dalla luce eccessiva; sono locali più intimi, arredati con cuscini, materiali soffici, musiche rilassanti con alle pareti immagini piacevoli che i bambini riconoscono o che preferiscono.



Per facilitare l'ambientamento e il senso di appartenenza al gruppo sezione nel delicato momento del passaggio dalla veglia al sonno, il bambino ritrova alcuni segni familiari e personali.

È importante che anche lo spazio del pranzo sia colorato, in grado di comunicare il piacere e l'importanza dello stare insieme collocando immagini e fotografie di bambini o raffigurazioni dei principali alimenti sulle pareti o sul soffitto.

Tenendo presenti i bisogni affettivo-emozionali e le capacità percettive e cognitive dei bambini, prevediamo l'articolazione degli ambienti (di cura educativa) in:

- ✓ spazi fissi, per rispondere ai bisogni di stabilità e continuità dei bambini
- ✓ spazi "volanti" per sollecitare la flessibilità dello stare in situazione.

Gli Spazi fissi si suddividono in:

1. Spazi dedicati al soddisfacimento dei bisogni primari, in modo da far comprendere al bambino che la

dimensione di bisogno (in cui il bambino si sente immerso) e la dipendenza sono riconosciute, accolte e soddisfatte; si tratta di:

- a. spazio-pranzo/refettorio
 - b. spazio-nanna/dormitorio
 - c. spazio-igiene personale/bagni, agiti in modo differenziato secondo le età dei bambini.
2. Angoli morbidi che, con sfumature diverse in ragione delle età, soddisfano prevalentemente la dimensione affettiva e, soprattutto per i Piccoli (poiché la dimensione senso-percettiva si radica in quella affettiva), sono connotati anche in termini sensoperceptivi, tramite materiali tattili di diversa tessitura, materiali olfattivi, sonori e visivi di forme e dimensioni diverse, ad es. raccolti in cesti tematici come propone il gioco euristico; per i Medi ed i Grandi l'angolo morbido si evolve nello spazio a terra attrezzato con tappeto morbido, cuscini, specchio, contenitori per materiali e giochi in prevalenza morbidi.
 3. Angoli sensoperceptivi configurati, soprattutto per Medi e Grandi, come evoluzione di quelli morbidi per contenere oggetti, materiali e proposte che sollecitano la discriminazione sensoriale ed il collegamento dello stimolo all'organo – parte del corpo – bersaglio; oggetti, materiali e proposte che producono rumori, suoni e musica. L'angolo offre anche materiali e/o pannelli tattili diversificati che richiamano situazioni reali (cerniere, maniglie, finestrelle, etc.) perché possono sostenere lo sviluppo della dimensione simbolica.
 4. Atelier simbolici, evoluzione dei precedenti, che proseguono nel gioco simbolico più strutturato e sono un importante sostegno alla costruzione di un pensiero divergente e creativo.
 5. Spazi di movimento, articolati secondo le due modalità toniche: il movimento morbido ed il movimento veloce, in generale volti a favorire lo sviluppo ed il coordinamento delle capacità motorie globali. In questi spazi sono organizzati percorsi percettivo-motori per favorire la percezione del proprio corpo, l'attivazione della funzione di aggiustamento globale, la percezione spazio temporale, la costruzione di mappe mentali.

Per la fascia di età intorno ai 18 mesi, la strutturazione dell'ambiente si basa su un unico spazio autonomo e continuo, secondo il contrasto pieno/vuoto che rappresenta simbolicamente il vissuto del bambino nella separazione. L'alternarsi nell'ambiente di pieni e di vuoti consente ai bambini un agire di entrare – uscire, di contenenza – autonomia, di rassicurazione – perturbazione che caratterizza, realmente e simbolicamente, la dinamica della separazione.

L'organizzazione dello spazio dei lattanti, derivata dall'accurata riflessione sulle distanze, sulle grandezze, sulle altezze, sulle aperture e sulle chiusure ottenute posizionando arredi ed oggetti, prevede:

- l'Angolo del cucù, sufficientemente grande per poter accogliere anche un adulto al cui interno sono collocate le raccolte di foto della famiglia, piccoli specchi da manipolare, animaletti in peluche, giochi appaio – scompaio, pigia e vai, immagini di bambini, adulti, animali, pannelli di stoffa con tasche in plastica trasparente in cui vengono riposti il ciuccio, l'oggetto transazionale o altro oggetto familiare, oggetti dei genitori. All'inizio dell'inserimento se è necessario il genitore investe tutto lo spazio, poi il cucù è utilizzato come nascondiglio del genitore per fare in modo che il bambino interrompa il contatto visivo, percepisca una sorta di assenza simulata utile per prendere distanza dal contatto corporeo. Quando è esaurita la necessità di presenza del genitore, l'angolo è utilizzato autonomamente dai bambini sia come cucù che come spazio per nascondersi, isolarsi, ritrovare le proprie cose, giocare in due. Il cucù è uno spazio pieno, a cui segue uno spazio vuoto, prima di incontrare un'altra situazione piena, che è l'Angolo affettivo, una tana morbida che si affaccia sullo spazio del movimento, che contiene pupazzi di peluche e bambolotti con il volto umano insieme ad altri oggetti morbidi da stringere e da mordere. Insieme a questi oggetti ci sono anche piccoli cuscini e ritagli di stoffa utili per segnare sia uno spazio individuale che il posto degli oggetti presi e persi (non lasciati). Da questo angolo occorre attraversare un

altro vuoto per accedere allo Spazio del movimento. Questo è costituito da un tappeto su cui scendono dal soffitto giochi da afferrare ad altezze diverse, strutture in gommapiuma, aste parallele a parete che aiutano i bambini a sollevarsi da terra, un ponte con scaletta e un piccolo scivolo più rigidi, un grande specchio, carrellini che permettono la deambulazione con appoggio. L'attenzione alla distanza consente qui ai bambini di provare i primi passi con l'appoggio di una sola mano passando da una struttura ad un'altra.

All'interno dell'Angolo sensoriale e percettivo sono ordinate stimolazioni differenziate per i cinque sensi con il luogo del colore, il luogo delle scoperte visive, il luogo del tatto, il luogo del gusto, il luogo degli odori, il luogo dei rumori e dei suoni. Questo angolo, in un altro luogo percettivamente distinguibile, raccoglie anche oggetti e materiali che favoriscono lo sviluppo della prensione.

| Tipologia di atelier | Caratteristiche | Attività |
|---|--|---|
| <i>Atelier della cucina</i> | Offre ai bambini la possibilità di conoscere e manipolare oggetti/utensili e materiali diversi (farine, zuccheri, cacao e altro) per discriminare sapori, odori, consistenze, per percepire i contrasti, per realizzare, attraverso associazioni di materiali prima semplici e poi progressivamente più complesse produzioni quali, per es., bruschette, pizza, macedonia, torte, etc. | Ai bambini Grandi nell'atelier della cucina si propone la realizzazione di semplici prodotti anche utilizzando la <i>ricetta</i> che comporta una inversione del procedimento mentale utilizzato a questa età dai bambini che, di norma, prima agiscono e solo poi riescono, con il sostegno dell'adulto, a rappresentare le loro azioni. La ricetta invece richiede prima una lettura di un testo ad immagini. In questo modo si sostiene l'attivazione di processi complessi che utilizzano dati astratti in forma di immagini e che, quando il prodotto necessita anche la cottura, chiedono al bambino di confrontarsi con la percezione di un tempo. |
| <i>Atelier della vestizione</i> | Grazie all'uso di oggetti personali e familiari investiti di significati immaginari, consente al bambino di giocare con la propria immagine corporea creando situazioni di gioco simbolico funzionali all'espressione del proprio mondo interno. | Per la sezione 12-24 mesi è preferibile utilizzare oggetti che loro stessi possano mettere e togliere facilmente (per es. cappelli e mantelli). Per i Grandi la vestizione invece favorisce il gioco simbolico con assunzione di ruolo nel gioco: per es. il principe, la mamma, la strega.... |
| <i>Atelier delle bambole o della casa</i> | Prendersi cura di se' aiuta il percorso di autonomia e lo sviluppo delle abilità. Questo spazio favorisce l'integrazione del gioco simbolico con quello imitativo e di ruolo | Ai bambini più grandi, in relazione alle loro capacità di discriminazione ed attenzione, è opportuno offrire atelier simbolici semplici poiché le forme di gioco imitativo-simbolico (da 18 mesi circa) sono ancora scarsamente articolate nel tempo e nella sequenzialità. |
| <i>Atelier della lettura</i> | Presenta una vasta gamma di materiali narrativi, soprattutto libri (con immagini, brevi storie, finestrelle per scoprire sperimentando i diversi movimenti delle mani e della ditta, che | Le educatrici, tramite l'ordine e la cura dello spazio e dei libri, possono orientare i bambini a percepire i libri e la lettura come oggetti ed azioni che richiedono attenzione, concentrazione, dominanza di alcuni codici comunicativi. Anche per sostenere lo sviluppo del linguaggio e del pensiero narrativo |

| | | |
|---|--|---|
| | <p>illustrano relazioni temporali e di causa-effetto) con grafica eterogenea e stimolante. Costituisce una evoluzione dell'angolo morbido dei Piccoli mentre per i Medi e, soprattutto, i Grandi è collegato allo sviluppo del gioco simbolico e del linguaggio verbale.</p> | <p>l'educatrice propone letture e narrazioni (storie) che ritiene significative per il percorso emozionale e cognitivo del gruppo dei bambini, perché leggere e raccontare significa comunicare con i bambini, creare situazioni piacevoli di condivisione in cui sono stimolate competenze di ambito cognitivo ed emozionale.</p> |
| <p><i>Atelier delle attività espressive</i></p> | <p>Grandi superfici da toccare, su cui sdraiarsi, rotolare ed immergersi, materiali da esplorare e mordere, superfici da esplorare e incidere con le mani e con le dita.</p> | <p>Sono funzionali a questa fase i giochi per lasciare impronte: dopo essersi accorto di aver lasciato casualmente un'impronta, il bambino inizia prima a ripetere il gesto e poi a variarlo; è allora utile offrirgli superfici ampie e sottolineare le diverse impronte scaturite dai diversi movimenti. Quando ha acquisito il movimento, il bambino esprime piacere nel lasciare intenzionalmente segni e sviluppa meglio la sua espressività grafica.</p> |
| <p><i>Atelier delle costruzioni e delle piste</i></p> | <p>Accoglie materiali per scomporre/comporre/ricomporre, insieme in cui ogni elemento è parte di un tutto (compone un insieme come ad es. la fattoria, il villaggio, il bosco, il garage, etc.).</p> | <p>In questo percorso il bambino intuisce le relazioni spaziali e rappresenta la sua relazione con il mondo. Le piste, oltre ad essere reali (ed es. binari per i trenini, tappeti con percorsi stradali per le macchinine), sono simbolicamente intese come "sfondi dati" rispetto a cui il bambino conforma la propria azione nel gioco di piccolo gruppo.</p> |
| <p><i>Atelier di psicomotricità</i></p> | <p>Insieme di attività che favorisce uno sviluppo psicofisico armonioso, in un itinerario di maturazione che aiuta il bambino ad elaborare le proprie sensazioni, maturare il livello cognitivo ed il pensiero. Le attività psicomotorie aiutano ad incrementare l'abilità motoria, la consapevolezza dei gesti, e del proprio corpo collocato nello spazio e nel tempo.</p> | <p>Attività con materiali:</p> <ul style="list-style-type: none"> -cubi, contatto, sedere, sdraiarsi, buttarsi, arrampicarsi... - palloni, battere, rotolare, abbracciare, lanciare... - cerchietti, tenere, lasciare portare in giro ed alla bocca... -contenitori, mettere sulla testa, salirci sopra, riempire di oggetti - foulard, coprirsi, gioco del cucù -asse inclinata, salire, lasciarsi cadere, sprofondare sopra i materassi |

Il nostro progetto prevede che tutti gli atelier siano ricchi di materiali naturali e di recupero, quale importante strumento di sostegno allo sviluppo, nel bambino, del pensiero divergente e creativo.

Spazi volanti

Gli *Atelier volanti* incentivano il cambiamento, la curiosità e la ricerca. Si intende sostenere i bambini nell'autocostruzione di sé e promuovere il pieno sviluppo ed il benessere di tutti nel rispetto delle differenze

di genere, di etnia, di cultura, di abilità. A tal fine si pone attenzione ad organizzare l'ambiente in modo vario, segnandolo delle tracce di culture diverse con bambole, oggetti, strumenti, giochi, cibi, musiche, parole.

I bambini con disabilità.

Il nido è un luogo formativo che promuove la solidarietà accogliendo bambini e famiglie, prioritariamente quelle che hanno più necessità di sostegno. Ai bambini diversamente abili che frequenteranno il nido, la cooperativa garantisce, attraverso gli strumenti indicati dalle norme, tra cui il potenziamento dell'organico educativo, la possibilità di usufruire di tutte le opportunità educative da protagonista del proprio processo di crescita nel gruppo dei pari. A questo scopo, l'educatrice di sostegno, quando valutata necessaria, non è una specialista riservata, ma una risorsa ulteriore dell'équipe che consente di organizzare nel contesto educativo le migliori condizioni per l'integrazione del bambino. Tale dinamica richiede educatrici con attitudine ad instaurare rapporti interpersonali significativi e costruttivi, in grado di evitare atteggiamenti compassionevoli ed iperprotettivi che producono dipendenza del bambino e incentivano la regressione; educatrici in grado di comprendere ed accogliere il desiderio dei genitori di evitare ai bambini ogni tipo di fatica psicofisica, anche quando può costituire un tassello per sostenerne l'autonomia, oppure al contrario comprendere ed accogliere genitori che, in nome dell'autonomia, non risparmiano niente ai propri bambini.



Il rapporto continuo con le famiglie, la ricerca di una relazione autentica con loro, la costruzione di reciproca fiducia, sono fondamentali per l'inserimento e l'integrazione dei bambini con disabilità.

Le educatrici devono essere consapevoli che i genitori di un bambino disabile vivono la ferita profonda della nascita di un bambino diverso da come lo si aspettava e che ogni genitore può sviluppare reazioni diverse come

- depressioni temporanee o persistenti,
- processi di negazione,
- iperprotettività,
- fissazione ad un'immagine legata alle parti malate, disabili o infantili.

Altrettanto diverse possono essere le reazioni dei bambini a questo complesso di vissuti: alcuni ne restano profondamente turbati tanto da manifestare danni psicopatologici di innesto sulla disabilità, altri ne risentono più nelle tappe di passaggio alle autonomie, nei cambiamenti, ovvero quando percepiscono le loro difficoltà, amplificate dalle ansie genitoriali ed ambientali.

Le opportunità offerte da un servizio educativo adeguato possono permettere al bambino, nonostante la disabilità, la corretta evoluzione della personalità. Nell'ambiente così strutturato le educatrici garantiscono la qualità della relazione educativa attraverso la loro capacità di:

- ascolto, per dare un senso al comportamento dei bambini attraverso la comprensione della globalità e pluralità dei loro linguaggi;
- regia educativa, per creare situazioni che permettano ad ogni bambino di esprimersi con approcci diversi;
- regolazione per aiutare ogni bambino a modulare i propri impulsi, la propria emotività, i propri comportamenti in funzione di una interazione progressivamente sempre più adeguata con i diversi contesti.

Gestione delle sostituzioni

Per un'efficiente gestione del personale, la cooperativa mette a disposizione un Ufficio di Coordinamento del personale che si occuperà delle sostituzioni per ferie, permessi, malattia, aspettative, ecc. che si rapporterà

continuamente con la Coordinatrice del nido.

Le sostituzioni avverranno nelle seguenti modalità:

- Selezione preliminare di personale in possesso dei requisiti professionali richiesti dal servizio, per un adeguato incremento del personale per le sostituzioni;
- Realizzazione di incontri e visite presso la struttura per favorire la continuità del servizio attraverso la conoscenza dei bambini, delle altre educatrici, della struttura e delle sue dinamiche gestionali da parte delle educatrici sostituite.

Alle sostituzioni sarà dedicato un pool di operatrici costituito da 2 educatrici e 2 ausiliarie, disponibili sia per le sostituzioni programmate che per le sostituzioni impreviste, per le quali si garantisce un tempo massimo di un'ora dalla comunicazione;

Gestione delle ferie

La programmazione e l'assegnazione delle ferie viene articolata dal Coordinatore del nido attraverso la definizione di un programma annuale che garantisce da un lato il godimento delle ferie, dall'altro il contenere entro limiti di tollerabilità le ricadute operative conseguenti all'inserimento di operatori sostituiti. L'ottimizzazione del piano ferie avviene attraverso fasi successive:

- 1) presentazione delle richieste secondo termini e tempi stabiliti, che sono:
 - a. entro il 15 ottobre per le richieste che riguardano il periodo autunno/inverno
 - b. entro il 15 marzo per le richieste che riguardano il periodo primavera/estate;
- 2) composizione da parte del Coordinatore di un Piano Provvisorio;
- 3) rilevazione di eventuali criticità relative all'incompatibilità con l'organizzazione del servizio; composizione del prospetto ferie definitivo.

Gestione delle attività in caso di sciopero. In caso di scioperi di categoria e/o generali, ci atterremo alla normativa vigente in materia (L. 146 del 12/6/1990), pertanto:

- si individueranno i servizi essenziali nell'ambito dei quali dovrà essere garantita la continuità delle prestazioni.
- Il Coordinatore provvederà a definire il piano minimo garantito secondo la normativa sopra citata, proponendo al Comune il piano dettagliato e concordando modalità e tempi di comunicazione all'utenza.

Inoltre ci impegniamo a provvedere alle necessarie sostituzioni quando, a giudizio concorde delle parti, un operatore dovesse risultare non idoneo allo svolgimento delle prestazioni oggetto dell'appalto.

Nel caso di sostituzione definitiva la modalità è analoga a quella utilizzata per l'inserimento di nuovo personale.

Formazione e aggiornamento del personale

Per garantire la qualità del servizio e sostenere la crescita professionale del personale impegnato Il Quadrifoglio gestirà la formazione degli operatori in modo sistematico, con cicli formativi e di aggiornamento che costituiscono il PFA (Piano di Formazione-Aggiornamento), condotti dal personale che in cooperativa è addetto alla formazione e da esperti esterni di tematiche educative.

I temi previsti sono relativi al servizio ed alla tipologia di esigenze che caratterizzano i piccoli utenti e le loro famiglie, tenendo saldi alcuni moduli di prassi, quali sicurezza negli ambienti di lavoro, protezione dei dati sensibili, etc.. L'attività di formazione prodotta sarà documentata da una modulistica appositamente progettata e sottoposta anche alla verifica da parte dei beneficiari, tramite questionari di ingresso e di uscita.



La metodologia impiegata è di tipo partecipativo, frontale, con esercitazioni di gruppo, role-playing, simulazioni di casi, discussioni di gruppo guidate dal docente, testimonianze.

La verifica degli obiettivi prefissati nel PFA è una competenza del Coordinatore del Servizio, che utilizza una reportistica consistente in 5 moduli standardizzati rispetto alla Pianificazione e Controllo della Formazione, a cui si aggiunge una verifica, mediante colloquio di supervisione sull'effettivo incremento di competenze conseguito.

Ente formatore.

Monte ore annuo. Il monte ore annuo di formazione-aggiornamento destinato per ciascun operatore è pari **24 ore.**

Viene contemplato anche in aggiunta al PFA un **pacchetto formativo della durata di 4 ore per tutti gli operatori degli asili nido, su tematiche inerenti la sicurezza.**

Proponiamo quindi un modello di formazione continua articolata su diversi livelli:

- A. Formazione in ingresso, per il personale neo assunto
- B. Formazione continua, su tematiche specifiche professionalizzanti e su tematiche trasversali
- C. Formazione obbligatoria su tematiche di sicurezza

Formazione in ingresso: in caso di nuove entrate, ovvero di personale che non faccia parte del nucleo di operatrici di cui si garantisce il riassorbimento in virtù dell'applicazione della clausola sociale, ad ogni nuova operatrice verranno fornite 4 ore di formazione individuale in cui si illustra il servizio, le metodologie, le strategie privilegiate per lo svolgimento della propria mansione contestualizzandole nella logica del lavoro di gruppo; come già altrove specificato, l'inserimento di nuove operatrici avverrà solo dopo un ulteriore periodo, che sarà dedicato all'affiancamento delle educatrici nel nido.

Formazione continua: obiettivo di questa sezione è quello di raffinare le competenze già detenute dalle educatrici, compiendo un cammino di condivisione delle modalità gestionali del nido, nonché gli assunti valoriali e metodologici proposti.

| Corsi | Argomenti principali | Destinatari |
|-------------------------|---|-------------|
| Osservare per conoscere | Strumenti e tecniche per l'osservazione | Educatrici |

| | | |
|---|--|------------------|
| Laboratorio esperienziale | Analisi delle osservazioni redatte dal personale educativo | Gruppo di lavoro |
| La relazione educatore - bambino | la comprensione e la corretta gestione della relazione affettivo – educativa | Educatrici |
| Attività di approfondimento teorico-pratica per la strutturazione degli spazi al nido | - Strutturazione degli atelier - Destutturazione degli spazi per attività specifiche | Gruppo di lavoro |
| Il progetto educativo al nido | - Principi scientifici di riferimento - Organizzazione e contenuti del progetto educativo | Educatrici |
| Progetto musica: Raccontiamo i suoni, i suoni raccontano | Esplorazione e scoperta di sonorità del corpo nell'ambiente e nello spazio con e senza oggetti | Educatrici |

Formazione obbligatoria su tematiche di sicurezza (tutti gli operatori):

| CORSI | ARGOMENTI PRINCIPALI | DOCENTI |
|---|--|---|
| - La gestione dei dati sensibili e L. 196/2003 - D.Lgs sicurezza sul lavoro 81/08 - Valutazione rischi sul lavoro | 1. La privacy: legge 196/2003 2. Problematiche della gestione dei dati ed Adempimenti formali 3. Cessazione del trattamento dei dati a. Misure di sicurezza b. Sanzioni c. Movimentazione dei carichi pesanti d. Dettaglio e spiegazioni legge 81/08 | Stefano Campanari RPSS della Cooperativa Il Quadrifoglio |

Il sistema interno di monitoraggio, verifica e controllo sulla qualità del servizio

La cooperativa Il Quadrifoglio è certificata secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.

Nell'ambito dei servizi per l'infanzia, la qualità fa riferimento a tre aspetti fondamentali:

- a) l'aspetto organizzativo,
- b) l'aspetto professionale,
- c) la qualità percepita.

L'aspetto organizzativo riguarda il servizio erogato, le prestazioni, la loro tempestività ed appropriatezza.

L'ambito professionale attiene all'utilizzo delle risorse disponibili, con riferimento alle risorse umane.

L'aspetto percepito o relazionale mira a valutare la sicurezza e la soddisfazione di bambino e genitori.

Il Sistema Qualità che applichiamo nell'erogazione del servizio, si può riassumere nei punti di seguito elencati:

1. La definizione della mission e degli obiettivi strategici;
2. la politica per la qualità;

3. la definizione dell'organigramma e delle responsabilità delle figure professionali che erogano servizio presso ciascuna struttura educativa della cooperativa;
4. la definizione dell'attività di Coordinamento e di controllo;
5. l'individuazione dei bisogni del bambino;
6. la definizione degli strumenti per la verifica periodica dell'appropriatezza delle strategie d'intervento adottate;
7. la definizione dei Piani di lavoro;
8. l'analisi dei processi e l'elaborazione di procedure e protocolli operativi adeguati;
9. il controllo dei risultati attraverso strumenti specifici predisposti;
10. la gestione preventiva dei rischi e le relative procedure;
11. la gestione delle Comunicazioni interne ed esterne, attraverso la redazione di un Piano delle Comunicazioni personalizzate;
12. la gestione delle non conformità e l'attivazione delle azioni correttive;
13. la gestione dei reclami

Sono elementi che vengono tenuti in considerazione:

- la voce dei familiari e del Comitato di gestione;
- gli incontri con i familiari, dato il valore insostituibile del dialogo;
- la relazione tra struttura e famiglia;
- la comunicazione interpersonale;
- la comprensione del messaggio trasmesso ed il feedback;
- la qualità percepita, ovvero l'indagine sulla soddisfazione dei familiari;
- la valutazione delle performance;
- l'indagine sul controllo di processo attraverso gli audit pianificati e realizzati dal Servizio di Controllo Qualità;
- l'identificazione delle criticità e delle aree di miglioramento e l'attivazione delle relative azioni.

Gli strumenti adottati per effettuare un percorso qualità, sono

1. il Miglioramento Continuo della Qualità del servizio erogato,
2. il Sistema di verifiche interne,
3. la Customer Satisfaction,
4. la misurazione dell'efficacia del servizio attraverso il sistema di Indicatori per la verifica dell'attività svolta e dei risultati raggiunti.

L'attività di controllo sull'intero servizio è effettuata sia dal Responsabile tecnico/gestionale dell'area infanzia, sia dal Responsabile Qualità della cooperativa facendo ricorso ad una check list di verifica globale del servizio e a liste di controllo mensili.

Gli audit sul servizio vengono pianificati ed effettuati dal Responsabile Qualità almeno una volta all'anno per ciascun servizio educativo, sempre concordati con il Committente. Gli esiti vengono registrati su check list predisposte, che prendono in considerazione i seguenti punti:

- condizioni generali della struttura;

- corretta gestione delle registrazioni relative all'attività degli educatori (turnazione, sostituzioni, ...);
- corretta gestione delle registrazioni relative al bambino (cartelle, schede di osservazione, ...);
- rispetto piani di lavoro di ciascuna figura professionale;
- rispetto dell'etica professionale delle figure coinvolte nell'erogazione del servizio;
- rilevazione dei bisogni formativi del personale;
- rispetto della normativa vigente e corretta gestione delle relative registrazioni (HACCP, Privacy, sicurezza sui luoghi di lavoro).

La lista di controllo sui servizi, prevede una modalità di valutazione degli aspetti sopra indicati tramite attribuzione di un punteggio. La valutazione può ritenersi positiva soltanto se è raggiunto un punteggio ritenuto congruo ai fini della corretta applicazione della norma UNI EN ISO 9001:2008; il mancato raggiungimento del punteggio indicato, prevede la segnalazione di una non conformità che dovrà essere risolta con modalità e tempi adeguati, attivando un'opportuna azione migliorativa sul servizio.

A.2 Piano delle attività, sia su base giornaliera che annuale

Il percorso evolutivo del bambino rispetto al tempo si sviluppa da una iniziale percezione del tempo di tipo pratico, attraversa una percezione del tempo soggettivo, giunge al riconoscimento di un tempo oggettivo indipendente dall'azione per arrivare poi alla concettualizzazione di prima e dopo che, progressivamente, si evolvono in ieri, oggi, domani.

Per il bambino in età di Nido il tempo, che lui vive strettamente collegato al vissuto emotivo, scorre nella magia (Piaget) di un infinito presente; è un tempo fermo e perso, in contrasto con quello produttivo che obbliga alla progressiva contrazione e velocizzazione dell'agire. La nostra proposta è volta a valorizzare la "perdita di tempo" – qui il tempo perduto è tutt'altro che sprecato, ma perduto perché per i bambini il transito verso la concettualizzazione del tempo ne presuppone inizialmente l'inesistenza – che è necessaria a risintonizzare i ritmi dell'educare lasciando spazio all'espressione soggettiva, alla differenziazione, all'autonomia di ogni bambino.

In questo senso il progetto non subordina alle attività educativo-didattiche le routine, i rituali e le attese che, per non essere tempi vuoti, devono caratterizzarsi per la presenza affettuosamente mediatrice dell'educatrice. Con queste premesse, il progetto organizza:

- la permanenza quotidiana dei bambini al nido organizzando la giornata con tempi per l'ingresso e la separazione dai genitori,
- il gioco spontaneo individuale e di gruppo,
- la preparazione ai cambiamenti di situazione (es. riordino personale e di gruppo),
- le routine (pulizia e igiene personale, colazione, pranzo, sonno), le attività semi strutturate (es. incontro dei gruppi, autorganizzazione, etc.),
- le attività strutturate o finalizzate (definite dalla programmazione educativo-didattica),
- il ricongiungimento con i genitori, il saluto, l'uscita.

Schema indicativo dei tempi di una giornata al nido:

| ORARIO | ATTIVITA' |
|-------------|--|
| 7,30 – 8,40 | Ingresso e proposte di attività non strutturate (motorie, di incontro, di gioco libero per gruppi misti) |

| | |
|---|--|
| 8,40 – 9,10 | Spuntino |
| 9,10 – 10,00 | Igiene personale e suddivisione in gruppi per lo svolgimento delle varie attività |
| 10,00 – 11,30 | Suddivisione dei bambini negli spazi per attività ludiche sulla base della programmazione generale e differenziata per fascia di età |
| 11,30 – 12,00 | Attività preparatorie al pranzo (riordino, pulizia, igiene personale, etc.) |
| 12,00 – 12,30 | Pranzo |
| 12,30 – 14,10 | Attività di intrattenimento per i bambini in uscita (qualora ce ne fossero) |
| Per i bambini frequentanti il pomeriggio | |
| 13,00 – 15,00 | Sonno |
| 15,00 – 15,30 | Risveglio |
| 15,30 – 16,00 | Igiene personale e merenda |
| 16,00 – 16,30 | Preparativi per l'uscita e saluti |

La documentazione e l'osservazione: la cooperativa è certificata secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008 e la documentazione interna strutturata per i servizi educativi certifica il riconoscimento di qualità su tre aspetti fondamentali: l'aspetto organizzativo, l'aspetto professionale e la qualità percepita. La documentazione si compone di documenti scaturiti da un'osservazione sistematica e periodica con un'attenzione assolutamente non giudicante che traccia l'immagine del bambino che cresce. I contenuti valorizzano e mettono in evidenza ciò che i bambini sanno fare, evidenziando i comportamenti ed i bisogni. Gli strumenti e le tecniche utilizzate per documentare sono la telecamera, la fotografia digitale, il computer, internet. Sono strumenti di ricerca-azione per riflettere e contestualizzare, creando così uno spazio di confronto e creatività.

La documentazione possiede sempre un'azione conoscitiva che può avere destinatari diversi, a seconda del target di riferimento e degli obiettivi che si intendono raggiungere. Permette di evidenziare i contenuti anche più specifici delle attività e organizzare il materiale per dargli un ordine espositivo che ricostruisce il senso delle esperienze svolte. Il tempo della documentazione è scandito con regolarità e costanza, comprende diverse fasi che interessano sostanzialmente tutti i momenti della vita dei nostri servizi educativi. Si documenta:

- per i bambini, per stimolarli nel processo di identificazione del sé nel gruppo e fornirgli strumenti nella costruzione della memoria di ciò che hanno vissuto;
- per i genitori, per informarli sul come e cosa fanno i loro figli, per condividere l'idea educativa che sottende ad attività pensate e realizzate proprio per quei bambini e non altri, con incontri di presentazione dei percorsi realizzati e del materiale prodotto;
- per il gruppo di lavoro, per creare una riflessione, una rilettura e uno scambio di idee, sulle eventuali criticità e sui modi per migliorare;
- per il territorio, per arricchire la comunicazione con l'esterno;
- per i bambini che arriveranno in futuro, per le scuole che accoglieranno quelli che escono, per creare un confronto fra istituzioni educative diverse e collegate.

La documentazione sistematica sostiene la partecipazione del territorio e delle famiglie al funzionamento del nido, dando visibilità al servizio e alla vita che si svolge al suo interno. La sistematicità della documentazione nei nostri servizi educativi qualifica il lavoro educativo in termini di ricerca azione. Le attività educative sono

sequenziali e per registrare con costanza i vari passaggi, ci sono le fasi della raccolta dei materiali, la loro elaborazione e sistemazione e la presentazione ai destinatari.

A.3 Modalità di relazione con le famiglie e di coinvolgimento del territorio

Le famiglie sono il primo interlocutore per il Nido, che offre una pluralità di possibilità di partecipazione, per migliorare la qualità della relazione tra famiglie tra di loro e con il servizio. Viene incentivata nei confronti della famiglia la partecipazione ad iniziative di tipo formale/istituzionale, ma anche la frequenza alle molteplici iniziative di confronto e condivisione, sia di gruppo che personale, abitualmente aperte all'ambito familiare esteso; ciò significa che sono coinvolti in esse i genitori, ma anche i parenti e gli amici che a vario titolo sono coinvolti nel processo assistenziale ed educativo. Negli anni è infatti cambiata la famiglia, non più patriarcale, ma si sono sovente mantenuti rapporti di cura e sostegno reciproci fra nuclei familiari che vivono le medesime esperienze e difficoltà, al punto che gli amici dei genitori sono individuati dai bambini come zii e zie, ovvero persone cui è in parte delegata la loro educazione. Nel rispetto della normativa vigente saranno previste attività di partecipazione alla gestione del nido tramite:



- a) l'assemblea dei genitori
- b) il Comitato di Gestione
- c) il Gruppo educativo.

L'irrinunciabile partecipazione delle famiglie alla vita del servizio è formalizzata con l'istituzione, presso il Nido, del Comitato di gestione, che è l'organo di rappresentanza alla cui elezione partecipano tutti i genitori e che affianca l'Assemblea generale formata da tutti i genitori e da tutte le operatrici.

Gli Organi di rappresentanza sono eletti entro il mese di ottobre ed hanno il compito di promuovere la partecipazione delle famiglie per condividere i processi educativi; essi possono inoltre formulare proposte relativamente alle attività educative e didattiche. L'Assemblea dei Genitori si riunisce durante l'anno per l'inizio delle attività, la verifica del programma avviato e la conclusione dell'attività annuale.

Per garantire la più ampia informazione alle famiglie presso l'ingresso, nella zona dell'accoglienza dell'asilo, sarà allestita una bacheca con le informazioni sul funzionamento del servizio, i menù stagionali, le informazioni sulla giornata dei bambini ed ogni altra necessaria od opportuna comunicazione.

Con i Fogli della quotidianità del bambino, parte dei quali compilati ogni giorno, si riassumono e si comunicano le attività svolte dal piccolo, le routine giornaliere, le informazioni più importanti sull'alimentazione, sul sonno, sul controllo sfinterico e su notizie aggiuntive. Tali fogli esplicitano il lavoro di cura e osservazione del bambino e sono un importante strumento di esplicitazione delle competenze gradualmente acquisite dai bambini oltre che delle modalità didattiche e di organizzazione di esperienze.

Sono inoltre programmate occasioni formali ed informali di incontro come:

- i colloqui individuali preliminari: oltre all'incontro effettuato per la preiscrizione, viene effettuato un colloquio successivo che serve a raccogliere tutte le informazioni relative al bambino (abitudini, interessi, eventuali difficoltà) utili per predisporre nel miglior modo l'accoglienza e l'inserimento;
- i colloqui individuali, almeno tre all'anno, per riflettere insieme sul percorso del bambino;
- gli incontri del gruppo-sezione, almeno tre l'anno, per la presentazione e la verifica delle attività programmate;
- l'assemblea generale, una volta all'inizio dell'anno educativo, per la presentazione ed il confronto

sull'organizzazione del servizio e sul programma di attività;

- le Giornate aperte che offrono ai genitori la possibilità di vivere con i bambini una intera giornata al Nido;
- i laboratori pomeridiani per bambini e genitori insieme, per condividere situazioni ludiche ed osservare le diverse modalità di comunicazione tra adulti e bambini;
- le feste, in occasione delle festività tradizionali o di scadenze dell'anno educativo, per le relazioni fra i gruppi familiari;
- le uscite e le gite didattiche che offrono l'occasione di scoprire insieme le offerte culturali del territorio;
- percorsi a sostegno della famiglia: si organizzano incontri di approfondimento pedagogico o psicologico con esperti per dare un supporto alla genitorialità.
- Al fine di fornire alle famiglie informazioni scientificamente corrette, la cooperativa organizza conversazioni interattive (su temi come allattamento, svezzamento, alimentazione, sonno, ecc.) con diversi esperti. I nostri esperti incaricati della gestione del sistema di qualità infatti realizzano un costante e sistematico monitoraggio delle necessità e dei bisogni sia degli operatori che degli utenti, con l'obiettivo di definire gli interventi più appropriati ed eseguire consulenze on line tramite la rubrica Il medico risponde collegata al sito istituzionale della Cooperativa.
- Nella relazione con le famiglie assumeremo l'approccio pedagogico del partenariato, pertanto saranno realizzati percorsi di educazione familiare su temi riguardanti l'educazione.

A.4 Attività di coordinamento

Il coordinamento è un'attività che riguarda la sfera attuativa delle strategie gestionali del nido. Interessa infatti la gestione amministrativa, ma anche la supervisione del lavoro del personale.

Il coordinatore è il principale rappresentante dell'ente gestore nei rapporti con la Committenza, ed è l'interfaccia di tutti gli stakeholder coinvolti nella vita del nido.

Il coordinatore/coordinatrice, sarà inquadrato/a con il corretto livello contrattuale, ovvero quale funzionario/a con responsabilità operative ed autonomia decisionale.

Alla coordinatrice sarà assicurato un percorso formativo di 24 ore/anno, per l'adeguamento delle competenze sulla base dell'analisi del fabbisogno formativo.

Dal punto di vista amministrativo la coordinatrice avrà le seguenti responsabilità:

- Curare i rapporti con il Comune di Stimigliano, ovvero con i referenti del servizio
- Sostenere l'attività del Comitato di Gestione, fornendo tutte le informazioni richieste e rispondendo alle necessità del Comitato, sia dal punto di vista gestionale che pedagogico
- Curare la rendicontazione dei servizi resi nelle modalità indicate dalla Committenza
- Redigere report periodici sul servizio, indicando criticità riscontrate e conseguenti soluzioni adottate
- Tramite la modulistica del Sistema di Gestione della Qualità, monitorare su base quotidiana, settimanale e mensile le attività del nido
- Riportare al coordinamento aziendale le informazioni necessarie all'espletamento delle funzioni di controllo
- Curare l'invio al Comune di Stimigliano dei dati di servizio, per la rendicontazione amministrativa

Dal punto di vista operativo la Coordinatrice:

- Coordina l'équipe, verificando su base quotidiana l'adesione degli operatori alle indicazioni di servizio
- Svolge attività di coordinamento pedagogico
- Predisporre gli orari di intervento/presenza/attività dei professionisti
- Pianifica le ferie del personale
- Provvede alle sostituzioni in caso di assenza del personale in servizio
- Riunisce a cadenza mensile l'équipe pedagogica per verificare l'andamento del nido, incentivando il dialogo con e fra gli operatori per l'attenzione alle dinamiche gestionali, ma anche al clima lavorativo

Nei rapporti con le famiglie:

- Cura personalmente i rapporti con i genitori dei bambini quando arrivano la prima volta al nido, durante il processo di preiscrizione e conferma dell'iscrizione
- Illustra le attività previste
- Informa i genitori circa le scelte pedagogiche ed i valori educativi alla base dell'attività del nido

A.5 Presenza di supporti specialistici e qualificati di supporto al servizio educativo

La cooperativa proponente a sostegno della qualità del lavoro svolto al nido oltre al personale in servizio assicura una dotazione specialistica rappresentata da alcuni professionisti, che nel dettaglio sono:

- Insegnante di inglese con esperienza nel campo delle attività linguistiche con bambini di età 0 – 3 anni: nell'ambito del programma di lavoro volto a stimolare l'acquisizione del linguaggio espressivo orale, l'insegnante di inglese proporrà, in collaborazione con le educatrici e nell'ambito del progetto pedagogico, sedute di educazione linguistica; la familiarità che i bambini acquisiranno con una lingua diversa dall'italiano migliorerà le loro competenze espressive e sarà utile nei percorsi scolastici futuri
- Operatore esperto di animazione, per un percorso sistematico di feste e tema; nell'ambito del progetto didattico, l'animatore lavora come parte dell'équipe educativa, per un programma di feste mensili a tema:
 - Il ritorno dalle vacanze (per i bambini già presenti al nido)/Il mio nido (per i bambini di nuova iscrizione)
 - L'Autunno
 - La Vendemmia
 - Arriva il freddo
 - Ed è Natale!
 - Carnevale
 - Ed è Pasqua!
 - Primavera
 - Tutti al mare.

A.6 Individuazione delle modalità di raccordo ed integrazione con i servizi pubblici e privati del territorio (terzo settore)

Riteniamo di fondamentale importanza per accrescere la qualità e la specificità dei servizi erogati, promuovere contatti e sinergie sia con le componenti istituzionali della cosiddetta Rete formale dei servizi,

che con l'insieme di associazioni che costituiscono la Rete dei servizi informali. La realizzazione di progetti concreti che tengano in forte considerazione l'analisi delle problematiche sociali e le forme di collaborazione attivabili nel territorio, rientra pertanto nell'interesse della scrivente che ha nella propria mission mutualistica il miglioramento della qualità della vita dei cittadini. Da qui il processo di integrazione tra servizi formali e informali, fra imprese sociali ed associazioni di volontariato.

Attraverso uno screening delle realtà di volontariato e associazionistiche presenti sul territorio a livello provinciale, Il Quadrifoglio si impegnerà a sostenere e coordinare diverse attività volte all'integrazione dei servizi pubblici e privati.

Il primo progetto che verrà realizzato in questo campo sarà il **Progetto Ponte per la scuola dell'infanzia**, descritto nel seguente Paragrafo B.1.

Inoltre si propone la realizzazione del **Coordinamento Pedagogico Intercomunale (CPI)**, costituito dalle coordinatrici pedagogiche dei nidi dell'area provinciale reatina che vorranno aderire, finalizzato a promuovere il confronto e la condivisione su temi e problematiche di tipo educativo.

B – Proposte migliorative /aggiuntive/innovative e sperimentali

B.1 Proposte di attività integrative a carattere ludico – ricreativo – laboratoriale

Attraverso la rete di contatti con istituzioni ed associazionismo locale maturata da quando siamo impegnati nel territorio della provincia di Rieti in servizi alle persone fragili, intendiamo arricchire la nostra proposta gestionale con alcune iniziative, che di seguito elenchiamo ed illustriamo

| Denominazione | Descrizione | Beneficiari |
|--|--|--|
| Apertura del nido sabato mattina | Su richiesta di un congruo numero di famiglie almeno 7 famiglie, il nido potrà essere aperto anche la mattina del sabato; i costi relativi a tale iniziativa saranno a carico delle famiglie beneficiarie. | Tutte le famiglie del nido |
| Estensione dell'orario di apertura | Su richiesta, il nido potrà rimanere aperto sino alle ore 19,00; in tal caso sarà prevista una compartecipazione alle spese da parte dei beneficiari | Tutte le famiglie del nido |
| Utilizzo della struttura per feste private | Le famiglie potranno contare sulle educatrici per l'organizzazione di feste di compleanno in orario extrascolastico | Tutte le famiglie del nido |
| Apertura ore 18,00 – 24,00 | Su richiesta di almeno 6 famiglie, sarà possibile tutti i giorni, inclusi sabato e domenica, un'apertura straordinaria del nido dalle ore 18,00 alle ore 24,00; i costi relativi a tale iniziativa saranno a carico delle famiglie beneficiarie. | Tutte le famiglie del nido |
| Incontri sulle Manovre di disostruzione pediatrica | In collaborazione con la Croce Rossa Italiana, saranno organizzati: * 1 incontro formativo della durata di 1 ora per diffondere i principi di educazione sanitaria specifica, riflettere sul problema e conoscere il Progetto Manovre Salvavita Pediatrica * un corso formativo di 2 ore secondo le linee guida internazionali ILCOR basato su esercitazioni teoriche pratiche su manichini. | Tutti i genitori dei bambini iscritti del nido |
| I percorsi a | Il Laboratorio è finalizzato a promuovere l'apprendimento delle | Tutte le |

| | | |
|---|--|---|
| <p>sostegno della genitorialità secondo il metodo "T. Gordon"</p> | <p>competenze sociali e comunicative per favorire la relazione efficace tra genitori e figli, fin dalla prima età. In un clima Il rogersiano, caratterizzato da accettazione, autenticità ed empatia, la corretta comunicazione nel rapporto fra adulti e bambini promuove la fiducia, la creatività, sviluppando così nei bambini il senso di autonomia e attiva condivisione della vita di relazione con i genitori, per crescere come membri attivi della famiglia.</p> | <p>famiglie del nido</p> |
| <p>I laboratori del fare per i genitori</p> | <p>Attività di laboratorio per poter sperimentare materiali espressivi in una dimensione giocosa finalizzata anche alla produzione di bambole, giocattoli, burattini, protagonisti di un rinnovato piacere di stare insieme. I laboratori hanno il compito di offrire situazioni centrate sul <i>fare insieme</i>, che promuove il conoscersi tra genitori, tra bambini</p> | <p>Tutte le famiglie dei nidi</p> |
| <p>Laboratorio di Orticoltura</p> | <p>Attraverso la guida attenta delle educatrici, i bambini saranno guidati alla gestione di un piccolo orto (se del caso, anche in vaso), i cui frutti saranno poi al centro delle attività didattiche quotidiane. Uno degli obiettivi che si ottiene con l'orto al nido, è l'abitudine che i bambini acquisiscono a considerare le verdure e gli ortaggi come prodotti buoni perché frutto della loro attenzione, quindi abituandosi al consumo costante.</p> | <p>Bambini del nido, di età compresa dai 18 ai 36</p> |
| <p>Il laboratorio dei burattini</p> | <p>Propone l'uso di tecniche e di materiali ogni volta diversi per costruire il burattino che potrà poi essere utilizzato come sorpresa per animare storie anche da inventare con e per i propri figli. I materiali di recupero (stoffe, carte, fili, lane, nastri, bottoni ecc.) sono quelli che in queste attività si prestano più di altri a raggiungere esiti piacevoli e creativi.</p> | <p>Bambini del nido, di età compresa fra i 18 ed i 36 mesi</p> |
| <p>Il laboratorio che valorizza le tradizioni orali</p> | <p>Il laboratorio prevede, in orario extranido, percorsi sulle fiabe che partono ogni volta dal racconto dell'adulto di una novella o di una filastrocca per poi sollecitare i genitori a fare altrettanto, mettendosi nei panni di un bambino che attraverso il momento della narrazione può rivivere emozioni, paure e gioie</p> | <p>Genitori e bambini del nido</p> |
| <p>Percorsi di esplorazione e di ricerca in ambienti naturali</p> | <p>Si tratta di attività da svolgersi fuori dai nidi, ma in continuità educativa; genitori e bambini saranno coinvolti in passeggiate in ambienti naturali alla scoperta della natura, dove i genitori potranno passeggiare lentamente tenendo per mano i bambini ed illustrando, sotto la guida metodologica delle educatrici, il mondo naturale ai bambini.</p> | <p>Genitori e bambini di età compresa fra i 18 ed i 36 mesi</p> |
| <p>Attività di ludoteca</p> | <p>In orario extrascolastico il nido potrà funzionare anche da ludoteca, ovvero luogo di animazione ed educazione dove i bambini di età compresa fra 1 e 5 anni saranno accolti in un ambiente stimolante e sicuro; ciò consentirà alle famiglie di pianificare con maggiore facilità la propria giornata potendo contare su un gruppo di lavoro di qualità. I costi dell'apertura della ludoteca saranno a carico delle famiglie beneficiarie.</p> | <p>Bambini di età compresa fra 1 e 5 anni</p> |
| <p>Professionisti esterni</p> | <p>Grazie alle collaborazioni che la Cooperativa è in grado di porre in essere, sarà possibile fornire consulenze esterne da parte di professionisti esperti dell'infanzia (pediatra, logopedista, pedagogista, etc.) a prezzi calmierati che saranno possibili grazie al contributo della Cooperativa stessa.</p> | <p>Tutte le famiglie del nido</p> |

Inoltre offriamo la realizzazione di un **Progetto ponte con scuola dell'infanzia dei bambini inseriti nell'ultimo anno.**

La cooperativa instaurerà rapporti con la scuola dell'infanzia al fine di realizzare un progetto condiviso tra nido e scuola dell'infanzia per definire di comune accordo finalità obiettivi ed attività.

Il progetto sarà basato sulla continuità tra asilo nido e scuola dell'infanzia, infatti:

- da un lato sarà riferito alle relazioni di tipo verticale che si instaurano tra asilo nido e scuola dell'infanzia per favorire la conoscenza dei percorsi educativi specifici di ogni istituzione, la ricerca di modalità di raccordo e di comunicazione, la condivisone di progetti trasversali;
- dall'altro riguarderà il rapporto orizzontale che si instaura tra scuola famiglia e territorio per promuovere la reciproca conoscenza, la condivisione delle scelte educative e l'integrazione di interventi che coinvolgono i diversi interlocutori.

Obiettivi del progetto

Per i bambini:

- far conoscere ai bambini la nuova realtà scolastica
- Proporre ai bambini esperienze che li aiutino ad affrontare il passaggio alla scuola dell'infanzia
- Favorire l'esternazione di ansie ed aspettative legate al momento del passaggio
- Aiutarli a ripercorrere l'itinerario vissuto ed a portare con sé alcuni ricordi significativi legati al proprio vissuto
- Incoraggiarli ad affrontare e vivere con serenità le nuove proposte didattiche e le diverse scansioni temporali
- Favorire la condivisione di esperienze didattiche tra bambini ed insegnanti di scuole diverse

Per le insegnanti

- Capacità di collaborazione tra le insegnanti dei due ordini di scuola
- Condivisione di obiettivi e di strumenti per l'osservazione e la valutazione
- Verifica di abilità e competenze dei bambini
- Individuazione di strumenti e modalità per il passaggio di informazioni tra le due scuole
- Capacità di confronto su tematiche comuni

Per i genitori

- Capacità di vivere la scuola dell'infanzia e il nido come un luogo di crescita importanti per i loro figli
- Capacità di collaborare condividendo con le insegnanti il bagaglio personale di ogni bambino
- Capacità di superare l'ansia per il nuovo inserimento.

Figure professionali coinvolte:

- Educatrici del nido;
- Insegnanti della scuola dell'infanzia della sezione dei piccoli o degli anni ponte;
- Figura strumentale assegnata all'area della continuità;

- Coordinatrice del nido

Soggetti coinvolti:

- Bambini di 2 anni e mezzo e di tre anni
- Personale non docente
- Genitori

Spazi: il progetto sarà realizzato sia presso la scuola dell'infanzia che presso l'asilo

Tempi: I tempi per le insegnanti sono quelli necessari alla realizzazione di:

- incontri per la conoscenza dei reciproci programmi e stili educativi
- incontri per la stesura e la programmazione delle attività
- uscita pre-cognitiva sul territorio per organizzare l'uscita didattica.

Con i bambini il progetto sarà realizzato da Aprile a Giugno per tenere:

- 4 incontri dalle 9 alle 12
- 2 incontri dalle 9 alle 16

impegni con i genitori:

- riunione iniziale di presentazione del progetto
- riunione finale di resoconto del progetto
- festa finale con mostra degli elaborati.

Materiali: saranno utilizzati materiali:

- di facile consumo, come colori a dita, tempere, carta, pennarelli, pongo, pasta di sale ecc.
- materiale di recupero: tappi sughero, stoffa, ecc.
- materiale psicomotorio
- Giochi presenti nelle due strutture

Attività Previste

Per i bambini

- Giochi guidati per favorire il primo approccio
- Narrazione di una storia che faccia da filo conduttore della loro esperienza nel progetto
- Attività psicomotorie
- Attività pittorico-manipolative
- Uscita didattica
- Festa di chiusura

Per le insegnanti

- Preparazione del materiale
- Gestione delle attività nelle varie fasi del progetto
- Raccolta e riordino del materiale prodotto.

Per i genitori

- Condivisione dei momenti di festa finale
- Partecipazione ai diversi incontri proposti durante il progetto



Il Quadrifoglio Cooperativa Sociale
Sede legale ed operativa, V.le Pirolunghe n° 164
04100 - Latina - P. IVA 01233190595

Sommario

| | |
|---|----|
| <i>“Il bambino non è un vaso da riempire, ma un fuoco da accendere.”</i> | 1 |
| <i>François Rabelais</i> | 1 |
| A – Progetto educativo e programmazione didattica | 1 |
| A.1 Organicità e completezza della proposta metodologica | 1 |
| A.2 Piano delle attività, sia su base giornaliera che annuale | 16 |
| A.3 Modalità di relazione con le famiglie e di coinvolgimento del territorio | 18 |
| A.4 Attività di coordinamento | 19 |
| A.5 Presenza di supporti specialistici e qualificati di supporto al servizio educativo | 20 |
| A.6 Individuazione delle modalità di raccordo ed integrazione con i servizi pubblici e privati del territorio (terzo settore) | 20 |
| B – Proposte migliorative /aggiuntive/innovative e sperimentali | 21 |
| B.1 Proposte di attività integrative a carattere ludico – ricreativo – laboratoriale | 21 |